



for a living planet®



Provincia di Benevento - WWF Italia



Oasi
WWF
Lago di
Campolattaro



A cura di Vincenzo Mancini

Newsletter n. 5- agosto 2009

Riconoscimento regionale per la "Zona di Protezione Speciale" (ZPS)

La Regione Campania ha stabilito di segnalare al Ministero dell'Ambiente l'area denominata "Invaso del Fiume Tammaro", sita nel territorio della Provincia di Benevento a ridosso delle cittadine di Campolattaro e Morcone, quale Zona di Protezione Speciale (ZPS). Lo comunica l'assessore provinciale all'ambiente, Gianluca Aceto, che aveva fatto espressa richiesta in tal senso alla Giunta regionale della Campania nello scorso mese di ottobre.

La ZPS viene disposta ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli" a seguito del riconoscimento della zona dell'invaso sul Tammaro nell'ambito della tipologia ambientale di "zona umida".

Come si ricorderà, la Provincia di Benevento è impegnata perché entri in esercizio la diga di Campolattaro sul fiume Tammaro, la più grande della Campania; in tale contesto, ha istituito, con la cooperazione di altri enti, il 2 settembre 2000, attorno al nascente lago artificiale, un'Oasi di Protezione di circa 1000 ettari, ad una quota di 380 metri sul livello del mare, affidandone la gestione al WWF Italia.

Questa zona umida, poco alla volta, ha cominciato, grazie anche alla vigilanza ambientale che ha frenato azioni ed attività di disturbo antropico, ad ospitare animali ormai divenuti rari, in special modo uccelli.

Infatti, sulla base del lavoro dei volontari del WWF, che ne hanno censito specie e numero, la Provincia di Benevento ha avuto i dati a supporto della richiesta alla Regione per la ZPS.

Ora giunge il riconoscimento regionale di questo strumento con il quale l'Unione Europea interviene in materia di conservazione della natura e degli uccelli selvatici, anche in relazione alla "Direttiva Habitat", con l'obiettivo appunto di proteggere gli habitat degli uccelli in particolare delle specie migratorie.

Nel commentare la notizia, l'assessore Aceto ha sottolineato l'importanza della classificazione approvata dalla Regione; oltre all'evidente vantaggio che ne deriva per la tutela e la valorizzazione dell'habitat naturale e per la rinascita complessiva dell'ambiente nell'area dell'invaso, infatti, l'assessore ha posto in evidenza come la ZPS possa essere un polo attrattivo per la riscoperta delle bellezze territoriali, naturali e paesaggistiche.

Già oggi, infatti, ha rilevato Aceto, sebbene l'Oasi sia stata istituita da poco tempo, si assiste a fenomeni significativi di rinaturalizzazione, che costituiscono, come segnalano i volontari del WWF, motivi di interesse per centinaia di visitatori, in particolare per i bambini.

Ibridazione tra Nitticora *Nycticorax nycticorax* e Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*

All'interno della garzaia di Ardeidi coloniali insediatasi nel 2009 nell'Oasi Lago di Campolattaro, una coppia formata da un individuo maschio immaturo di Nitticora e una femmina adulta di Sgarza ciuffetto si è riprodotta con successo: il 25 giugno è stato accertato che i giovani ibridi erano due. Nell'ultimo sopralluogo, fatto dalla guardia dell'Oasi il 6 luglio, all'interno del nido è stato osservato un solo giovane (foto) che dopo circa venti giorni si è involato. Tra gli ardeidi i casi di ibridazione in natura sono rari.



Nidificazione Cormorano *Phalacrocorax carbo*



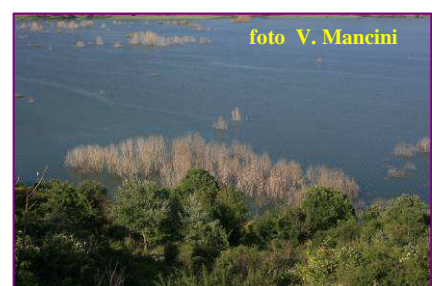
Cresce il numero delle coppie di Cormorano nidificanti nell'Oasi Lago di Campolattaro.

Le coppie Alfa, Beta e Gamma (nome assegnato seguendo l'ordine temporale di nidificazione) hanno completato l'allevamento dei pulli con l'involto di tre giovani cormorani la prima e la terza coppia e quattro la seconda (15 luglio); nel nido della coppia Delta è ormai tempo di schiusa (deposizione ultimi giorni di luglio), mentre la coppia Ipsilon e la

coppia Zeta, dopo un lungo periodo di corteggiamento cominciato nei primi giorni di luglio, hanno completato la costruzione del nido e depono nella prima decade di agosto. Ma la notizia straordinaria è che la coppia Alfa, dopo l'involto della prole e dopo una breve fase di corteggiamento, ha intrapreso subito una seconda covata, terza decade di luglio, nello stesso nido della prima, e il 30 agosto è stata accertata la nuova schiusa. La colonia è formata da 49 individui (31 agosto).

Succede nella garzaia

Nella garzaia insediatasi nello stesso sito del 2008, costituito da un boschetto di pioppi secchi circondati dall'acqua (foto), sono stati osservati e registrati 149 nidi di Nitticora, 6 nidi di Sgarza ciuffetto, 13 nidi di Garzetta, 14 nidi di Airone guardabuoi e 1 di coppia mista Nitticora-Sgarza ciuffetto. Il 12 agosto è stata individuata una seconda garzaia insediata in un boschetto di salici allagati nel centro del lago, a circa un km dalla principale, con circa 30 nidi di Nitticora e 3 nidi di Sgarza ciuffetto.



Disastrosa è stata invece la stagione riproduttiva dello Svasso maggiore; delle oltre 50 coppie che hanno tentato di nidificare nessuna è riuscita a portare a termine la covata, causa le continue variazioni del livello del lago (sia invasamento che svuotamento) che si sono susseguite dalla fine di aprile ai primi giorni di luglio (in una sola settimana di maggio è stato registrato un invasamento di oltre un metro).

Nell'Oasi è stato inaugurato il Sentiero Natura "Il Bosco"

Dopo mesi di intenso lavoro di bonifica di alcune vecchie discariche abusive e la potatura delle siepi che avevano invaso il percorso, grazie anche all'aiuto di alcuni giovani volontari, è stato aperto ai visitatori il Sentiero Natura "Il Bosco" (ex Strada Statale Bebiana).



Si lavora ora per risolvere il problema della frana che ha coinvolto l'Area Attrezzata e che ha trascinato a valle parte della staccionata fino ad invadere il Sentiero Natura "Il Gheppio".

La guardia dell'Oasi nel mese di aprile ha operato un sopralluogo con i tecnici della Provincia di Benevento per quantificare il danno e avviare la pratica per la messa in sicurezza dell'area; molto presto si chiederà un nuovo incontro per avere una risposta, si spera positiva, per la risoluzione del problema, e possibilmente prima che ricomincino le visite delle scolaresche ad ottobre.

Invasione di farfalle nell'Oasi

La mattina del 3 giugno nell'Oasi Lago di Campolattaro abbiamo assistito ad una eccezionale invasione di farfalle della specie *Vanessa cardui* (foto).

Il fenomeno è stato registrato in tutta Italia e il luogo di provenienza è stato il Nord Africa.

Ma, nonostante questa straordinaria invasione, per le farfalle è allarme rosso e gli studiosi sono molto preoccupati: nell'ultimo *UK Butterfly Monitoring Scheme* si legge che il 2008 è stato in assoluto l'anno più negativo degli ultimi trent'anni.

Se il numero di farfalle è in calo, inevitabilmente anche la fauna e l'ecosistema risultano in declino; esse, infatti, sono un importante indicatore, capace di metterci in allerta sui disequilibri dell'ambiente.

Nell'Oasi Lago di Campolattaro e territori limitrofi sono state censite (risultato di 5 anni di monitoraggio) ben 61 specie di farfalle diurne appartenenti a 7 famiglie.

La determinazione delle specie è stata eseguita attraverso il confronto delle immagini degli adulti fotografati consultando la bibliografia più recente disponibile (VOLPE G.,



PALMIERI R., 2001 - Farfalle Italiane. 1. Campania e territori limitrofi. Edizioni Arion, Caserta. VOLPE G., PALMIERI R., VILLA R., 2005 - Le farfalle a volo diurno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Edizione Arion, Caserta).

Non tutte le farfalle osservate sono state inserite nella Check-list: per il sicuro riconoscimento di alcune specie si attende la collaborazione di un esperto entomologo.

Oasi di Protezione o Oasi di Pretensione?

In ogni periodo dell'anno, specialmente nei mesi estivi, l'Oasi Lago di Campolattaro viene presa letteralmente d'assalto da decine e decine di persone che, ignorando le tabelle di "Divieto di Accesso" e gli ammonimenti delle guardie volontarie WWF, svolgono sulle sponde e spesso sulle acque del lago attività dannosissime per la vita dell'area protetta: sono frequenti le gite in canoa o in gommone, così pure passeggiate a piedi o a cavallo non autorizzate culminanti poi in chiassosissimi pic-nic; poi ci sono i pescatori che ogni fine settimana, confortati dal silenzio-assenso dell' Autorità Provinciale, entrando da ogni versante, arrivano fin sopra le sponde del lago con fuoristrada e trattori; e poi c'è il bracconaggio, la vera piaga dell'Oasi: è lunghissima la lista di specie di uccelli protetti massacrati vergognosamente per puro divertimento (nella foto l'Airone bianco maggiore ucciso con una fucilata nell'Oasi a gennaio); e poi ci sono continui scarichi di rifiuti sui due versanti così pure il taglio abusivo di legname e il pascolo non autorizzato, spesso con presenza di cani incustoditi (foto); e infine ci sono i cercatori di



funghi, di asparagi, di more e di cicorie; e poi quelli che vanno in bicicletta, in motocicletta o col quod: tutti pretendenti di un diritto esclusivo che calpesta il dovere di responsabilità e rispetto e per questo colpevoli di violazione della biodiversità e danno ambientale; colpevoli soprattutto gli Enti e le Istituzioni che latitano consapevolmente per non fare scelte precise e doverose, ma spesso impopolari, per cominciare seriamente a conservare e valorizzare questo straordinario patrimonio naturalistico, a progettare e costruire, finalmente, il futuro di questo territorio.

Hanno collaborato: Cooperativa Celidonia (affidataria della gestione dei servizi dell'area protetta)



Oasi WWF “Lago di Campolattaro”

Area gestita con la supervisione del WWF Italia

Dov'è, come raggiungerla: In provincia di Benevento, nei comuni di Campolattaro e Morcone. Da Benevento seguire la S.S. 88 per Campobasso e uscire a Campolattaro. Autostrada A1 NA-RM, uscita a Caianello, direzione Isernia, S.S. 88 per Benevento, uscita Campolattaro. Autostrada A16 NA-BA, uscita di Benevento.

Anno di creazione: 2003

Estensione: Circa 1000 ettari.

Vincoli: Sito di Importanza Comunitaria (SIC), Oasi di Protezione della Fauna, vincoli legati all'esistenza dell'invaso artificiale.

Gestione: WWF in convenzione con la Provincia di Benevento.

I servizi sono affidati alla Cooperativa Celidonia.

Attività: Visite guidate tematiche, birdwatching, ricerca scientifica, campi natura, laboratori didattici.

Strutture: Percorso natura con stagno didattico, Centro Visite, aree attrezzate per la sosta, aula verde per la didattica all'aperto, giardino delle farfalle.

Visite: L'Oasi è aperta al pubblico solo la domenica. Visite guidate alle 9,30 e alle 11,30. Per le scuole e gruppi organizzati: tutti i giorni mediante prenotazione.

Per info e prenotazioni tel. 347 8956553.

E-mail: lagodicampolattaro@wwf.it

Sito: www.wwf.it/sannio

Da visitare nei dintorni: Castello Medioevale di Campolattaro; Centro storico di Morcone; Paleo Lab di Pietraroja; Luoghi natii di S. Pio a Pietrelcina.

Per mangiare e dormire:

Agriturismo “Il Covo dei Saraceni”

c.da Iadanza, 9

82020 Campolattaro (BN)

tel. 0824 858315 – cell. 393 3370653

Agriturismo "La Criniera"
c.da Toppi
82020 Campolattaro (BN)
tel. 0824 858085 – cell. 338 3981601
www.lacriniera.com
info@lacriniera.com

Ristorante – Fittacamere "Il Gruccione"
via Caudina
82020 Campolattaro (BN)
cell. 339 6172042

COME CANCELLARSI DALLA NEWSLETTER

Qualora desideraste essere eliminati dalla mailing.list, rispondete a questa e-mail, inviando una e-mail con subject "Cancellazione dall'elenco", diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

N.B. E' importante comunicare l'indirizzo esatto con cui si è iscritti, se vi siete registrati con più indirizzi e volete che siano cancellati tutti è necessario che lo precisiate. In caso contrario verrà eliminato unicamente l'indirizzo che avete comunicato nell'e-mail di cancellazione.

COME SEGNALARE LA VARIAZIONE DI INDIRIZZO

In caso di variazione di indirizzo, vi preghiamo di inviare una e-mail con subject "Variazione indirizzo" all'indirizzo: celidoniascarl@virgilio.it segnalando sia il vecchio sia il nuovo indirizzo.